il Biellese
FONDATO NEL 1882
21 FEBBRAIO 2025

Fotografia, Biella sia un punto di riferimento

L'invito della curatrice. Biba Giachetti sprona la città a credere nel potenziale della foto esplorativa

ANDREA FORMAGNANA

La mostra "Steve McCurry. Uplands & Icons", ospitata a Palazzo Gromo Losa, sta riscuotendo un grande successo, coinvolgendo un vasto pubblico tra appassionati, studenti e cittadini. Questo evento non è solo un'importante esposizione, ma rappresenta un'opportunità per riflettere sul legame storico tra Biella, la fotografia e la montagna.

Biba Giacchetti, curatrice della mostra e collaboratrice di Steve McCurry da oltre 28 anni, racconta come è nata l'idea di portare questo progetto in città e lancia un invito: Biella ha il potenziale per diventare la capitale italiana della fotografia alpina ed esplorativa. Biba Giacchetti lancia un'idea concreta: un festival internazionale che unisca passato e presente, mettendo a confronto maestri come Sella e Besso con i grandi nomi della fotografia contemporanea.

L'idea della mostra è nata proprio da questa forte connessione tra la fotografia e la montagna. Biella vanta una tradizione storica straordinaria, con figure come Vittorio Sella e Vittorio Besso, ma anche come Mario Piacenza, Emilio Gallo, padre Alberto Maria DeAgostini, che hanno documentato le Alpi e altre montagne del mondo in epoche in cui la fotografia era ancora agli albori.

Racconta Biba Giachetti:«Anche per Steve McCurry la montagna ha rappresentato un punto di svolta nella sua carriera: il suo primo grande reportage lo ha visto attraversare clandestinamente le montagne tra Pakistan e Afghanistan, travestito da mujaheddin, per documentare la resistenza locale contro l'invasione sovietica».

McCurry e Biba Giachetti
FOTO ANTONIO MANTOVAN

> Per McCurry la montagna ha rappresentato un punto di svolta nella sua carriera

> Non fermatevi dopo questa mostra. Avete un patrimonio inestimabile

La curatrice spiega:«Osservando il suo archivio, è emerso un filo conduttore chiaro: le popolazioni delle terre alte, pur vivendo in luoghi diversi, condividono una stessa resilienza, un rapporto profondo con la natura e con la sopravvivenza. La mostra ha così preso forma come un viaggio attraverso le montagne del mondo, mettendo in comunicazione esperienze e paesaggi che, pur distanti, parlano una lingua comune».

Parole di elogio per la Fondazione CrB da parte della curatrice:«La Fondazione ha colto subito il valore di questa iniziativa, dimostrando grande attenzione nel coinvolgere il territorio e il pubblico. Questa mostra non è stata concepita come un evento isolato, ma come un progetto di partecipazione, con attività didattiche, ingressi gratuiti per le scuole e un concorso fotografico che vedrà McCurry, insieme a me, in giuria».

Ma perché fermarsi qui? Biella potrebbe trasformare questa esperienza in un progetto più grande, diventando un centro di riferimento per la fotografia di montagna ed esplorativa. Biba Giacchetti lancia un'idea concreta: un festival internazionale che unisca passato e presente, mettendo a confronto maestri come Sella e Besso, o ancora Mario Piacenza, Emilio Gallo, padre Alberto Maria De Agostini, con i grandi nomi della fotografia contemporanea.

L'invito è aperto: Biella ha una storia unica e istituzioni importanti come Fondazione CrB e Fondazione Sella e la mostra di McCurry ne ha dimostrato il potenziale. Ora spetta alla città raccogliere la sfida e trasformare questa vocazione in un progetto stabile e duraturo.